



L'illuminazione sul ponte di San Giorgio

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Led e razionalizzazione spese E così Mantova risparmia

«Nessuna agevolazione e nessuno sconto per l'illuminazione pubblica nel Comune di Mantova». La precisazione arriva da via Roma e Tea Rete Luce dopo che alcuni sindaci della provincia hanno sollevato il caso caro-bolletta. «Semplicemente c'è stata da parte nostra una generale rivisitazione di tutti i contratti di servizio per ottenere un maggior efficientamento - spiega il vicesindaco Giovanni Buvoli - a fronte anche di aumenti consistenti registrati sotto la precedente amministrazione. Questo ha portato a una razionalizzazione complessiva delle spese che ci ha consentito di contenere eventuali aumenti del costo dei servizi, tant'è che un aumento per l'illuminazione pubblica c'è anche se limitato». Ecco i numeri: nel 2015 erano stati messi a bilancio un milione 975 mila euro per l'illuminazione pubblica, per il 2016 un milione e 883 mila più 150 mila accantonati per il conguaglio per un totale di 2 milioni e 33 mila euro. «Credo che il compito di una buona amministratore sia questo - aggiunge Buvoli - cercare di eliminare sprechi e fare economie dove si può senza perdere in qualità dei servizi. E' quello che stiamo facendo».

Dal canto suo Tea Rete Luce spiega che «il comune di Mantova ha aderito alla proposta di variazione progettuale per l'utilizzo della tecnologia Led negli interventi di riqualificazione e come diretta conseguenza può be-

neficiare dell'applicazione dei costi di manutenzione inferiori che tale tecnologia consente. Costi definiti fin dal 2013 nei listini di manutenzione previsti dalla gara espletata per l'assegnazione del servizio». Questa riduzione dei costi di manutenzione incide sul totale del canone nella misura del 5% riducendo pertanto l'onere a carico delle amministrazioni. «Nella medesima situazione si trovano altri 8 comuni che come Mantova hanno aderito alla proposta migliorativa e pertanto hanno visto ridotti i propri oneri». Altri 11 comuni hanno ricevuto i progetti «e non appena ci renderanno nota la loro approvazione beneficeranno automaticamente del medesimo risparmio». Gli 8 comuni mancanti «riceveranno la progettazione entro la metà di aprile e potranno decidere di aderire alla medesima offerta proposta ad altri 20 comuni». Tea Rete Luce aggiunge poi che «numerosi comuni, quali ad esempio Castellucchio, già nel dicembre 2014 sopportavano una spesa pari a 182 euro per Mw/h, già quindi ben superiore al costo oggi documentato e richiesto dalla nostra società che è stato per il 2015 pari a 177 Mw/h. Hanno pertanto beneficiato immediatamente di tariffe inferiori e di consumi ridotti mediamente del 40%, ci pare quindi che una semplice verifica ai costi storici avrebbe immediatamente rilevato il costo da attendersi oltre che il risparmio».

